L'ALLERTA CORONAVIRUS Le protezioni

IL CASO

L'Esercito abbandonato senza ordini precisi E il Capo è contagiato

di **Fausto Biloslavo**

Sconcerto tra i militari per il caos dei decreti
Il generale Farina isolato nel suo alloggio

CAPO DI STATO MAGGIORE Salvatore Farina: sono positivo

Il virus cinese attacca pure i vertici delle forze armate. Il capo di stato maggiore dell'Esercito, generale Salvatore Farina, risulta positivo al Covid-19, ma la macchina militare è in moto per affrontare l'emergenza nazionale. Duemila soldati pronti a intervenire su base regionale, medici e infermieri già inviati nei focolai, evacuazioni con bio contenimento via elicottero, 6600 posti letto a disposizione e un ospedale da campo, Role 2 plus, che può venire montato ovunque con capacità di terapia intensiva. L'esercito ha addirittura predisposto una sala operativa alternata in due luoghi diversi nella capitale. Nel caso una venisse infettata finendo in quarantena sarebbe sostituita dall'altra.

Gli uomini con le stellette, però, sono sbalorditi dall'ultima mossa azzardata del governo che ha creato panico e confusione sulle nuove zone di sicurezza. «L'errore madornale è che bisognava panificare tutto prima della firma del decreto» spiega una fonte militare del *Giornale*. Zona rossa o arancione che sia, se comporta che nessuno entra o esca senza validi e specifici motivi, deve essere cinturata, altrimenti la gente colta dal panico fugge al sud o all'estero, come è successo a Milano. «Al contrario il decreto prevede che siano i prefetti a farlo rispettare. Prima chiederanno al ministero dell'Interno la disponibilità delle forze dell'ordine. E quando non saranno sufficienti si rivolgeranno alla Difesa» spiega la fonte con le stellette. Nel frattempo le zone di sicurezza da isolare esistono solo sulla carta oppure i controlli rimarranno blandi e inutili. Se non dannosi perché spingono chi è colto dal panico a fuggire con il rischio di infettare altre aree del Paese.

«Alle 7 di domenica noi eravamo pronti ad agire, ma i prefetti delle zone di sicurezza previste dal decreto si dovevano ancora riunire con meeting fissati anche a mezzogiorno» spiega la fonte del *Giornale* in prima linea nella battaglia al virus.

Ieri il generale Farina ha fatto sapere che si è «sottoposto al test di Coronavirus, risultando positivo. Sto bene, sono in isolamento nel mio alloggio». Il capo di stato maggiore sarà sostituito nella gestione operativa dal generale degli alpini Federico Bonato, che ha servito pure in Afghanistan.

L'esercito ha già 1200 uomini di «Strade sicure» in Lombardia e nelle province in emergenza. Una dozzina di medici e infermieri militari sono stati inviati in prima linea negli ospedali dei focolai a Lodi e Bergamo. Altri 2mila uomini sono in stato di allerta pronti a intervenire, su base regionale. Dalla Val D'Aosta alla Sicilia sono state messe a disposizione per le quarantene 2200 stanze con 6600 posti letto in strutture militari. La cittadella militare Cecchignola a Roma, che ha già ospitato gli italiani evacuati dalla Cina, prenderà in carico alcuni positivi ricoverati allo Spallanzani per alleggerire l'ospedale. A Torino sono già una ventina compresa un'anziana di 82 anni. Anche altre strutture militari a Bolzano e Milano hanno ricoverato pure medici e infermieri infettati. La Difesa ha attivato un piano aereo nazionale per evacuazioni in sicurezza dei pazienti. Ieri un elicottero HH-101A dell'aeronautica ha trasferito una paziente infetta di 62 anni, da Cremona all'Ospedale Morelli di Sondalo, con barella di bio contenimento per evitare contagi. Sessanta uomini del Genio ferrovieri sono pronti, in caso di necessità, a sostituite macchinisti e capi treno nella battaglia contro il nemico invisibile.

POCHI LOCALI HANNO CHIUSO

La rivolta di Forte dei Marmi: «Non vogliamo qui i milanesi»

Residenti contro gli indesiderati «vicini di ombrellone» che si sono rifugiati nelle case al mare per lasciare la Lombardia

Chiara Giannini

Hanno pensato di scappare ed evitare il contagio da Coronavirus riaprendo le case estive di Forte dei Marmi e ieri, complice la giornata di sole, hanno invaso le passeggiate della Versilia: molti milanesi, storici frequentatori della località balneare, hanno affrontato così il problema dell'emergenza. Creando però problemi non indifferenti ai sindaci e alla popolazione. Che in una Toscana che ancora non si rende conto che a breve potrebbe diventare una delle zone rosse, continuano a ignorare l'allarme. «La cosa assurda - spiega il consigliere comunale di Viareggio, Alessandro Santini (Lega) - è che per le persone è tutto normale. Al Forte e a Lido di Camaiore migliaia di persone hanno pranzato nei ristoranti, in molti dei quali non si rispettano le distanze di sicurezza e hanno passeggiato incuranti delle direttive. Non si rendono conto che si tratta di un'emergenza seria«. Solita storia di un'Italia che dice di aver paura e poi se ne infischia delle responsabilità.

Il sindaco di Forte dei Marmi, Bruno Murzi, ha spiegato che sul territorio comunale i casi positivi riscontrati sono 5. «È il momento di essere responsabili - ha chiarito -. Abbiamo bisogno della collaborazione di tutti. Rispettiamo tutti le regole». Ma chi è arrivato dal nord se ne infischia. «Non spetta all'amministrazione - ha proseguito il sindaco - prendere la gente e riportarla a casa sua. Il controllo di queste persone spetta alla prefettura e alle forze di polizia. Stiamo facendo il nostro massimo per far sì che ciò che è previsto dal decreto ministeriale sul territorio sia rispettato. Se bar e ristoranti non saranno in grado di garantire la distanza di sicurezza di un metro saranno chiusi. Alcune attività hanno deciso per un grande senso civico di chiudere spontaneamente». Come, tra gli altri, «Il Principe» e il ristorante «Lorenzo». «Tutti coloro che arrivano dalla zona rossa - ha concluso il sindaco - saranno se possibile segnalati alle forze dell'ordine». In barba ai divieti, però, in Versilia c'è anche chi se n'è approfittato, rincarando i prezzi di cibi e bevande. Come fare più soldi in tempo di contagio, insomma, in pure «stile sciacallaggio». Molti anche i cittadini del nord arrivati in camper per fuggire dall'emergenza. Anche per loro saranno previsti controlli.

E se di giorno c'è chi non ha rispettato i divieti, almeno per la sera il problema pare attenuato, vista la chiusura della maggior parte dei locali notturni, tra cui la storica «Capannina», che riaprirà solo a emergenza finita. «Nella mia zona - commenta su *Facebook* una residente di Viareggio - sono arrivate già due famiglie dalle zone rosse. La gente è irresponsabile e di un egoismo sconcertante». Le fa eco un'altra signora del Forte: «Sono degli incoscienti! In una situazione come questa ci vuole senso civico. Quelli per strada sono tutti turisti arrivati dal nord per sfuggire ai divieti». Molti milanesi si sono riversati anche a Marina di Pisa, Castiglioncello e altre località turistiche toscane, ma soprattutto all'isola d'Elba, dove il problema si fa ancora più serio, vista la carenza di strutture sanitarie. In caso di contagio sarebbe veramente un problema.

NORMALITÀ APPARENTE Forte dei Marmi ieri mattina